

Reverchon, imprenditore lungimirante

Il ricordo dell'ottico che ha dato vita a una grande catena commerciale

Un applauso scrosciante sul sagrato del duomo come ultimo saluto a Enrico Reverchon, imprenditore lungimirante, conosciuto e ben voluto. Un uomo stimato, come testimoniato dal tributo di affetto delle tante persone che, seppur nel rispetto delle misure anticonfezione previste, si sono raccolte intorno alla mamma Giovanna, ai figli Vincenzo ed Emiliano, al fratello Paolo e alla sua famiglia. Enrico Reverchon aveva 65 anni. Era originario di Casale Monferrato, dove proprio insieme al fratello Paolo aveva aperto il primo negozio di ottica, prima di trasferirsi a Vercelli, dove ha sede la casa madre della catena di Centri Ottica Reverchon. Una vera e propria colosso del settore che conta oltre 20 punti vendita tra Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. Nel 2018 avevano festeggiato i 40 anni di attività.



Enrico Reverchon



L'inaugurazione di un Centro Ottica Reverchon con Mike Bongiorno

chon, socio del club di servizio.

Appassionato sciatore, era molto amico di Mike Bongiorno, sempre presente al taglio del nastro di ogni nuovo negozio.

I funerali di Enrico Reverchon sono stati celebrati, in duomo a Vercelli, martedì 30 giugno da monsignor Giuseppe Cavallone.

«La risurrezione è la risposta di Dio Padre al sacrificio del figlio: un aspetto, questo, che si trasferisce nella vicenda personale del nostro Enrico, che è stato profondamente provato dalla sofferenza» ha sottolineato monsignor Cavallone.

Maria Carla Grazioli

Aveva incaricato il suocero di curare un fallimento Commercialista condannato a tre anni e mezzo di carcere

«Conoscevo Enrico da 50 anni: era compagno di scuola di mio fratello - ricorda Carlo Ricci, past president del Rotary Club di Vercelli - Era un uomo corretto, distinto, raffinato, solare. Una bella persona. Per dar vita a una catena commerciale come quella dei centri ottica bisogna essere bravi. E lui lo è stato davvero. Non era semplicemente un professionista molto conosciuto, ma anche rispettato. Lo ha dimostrato la gente che ha presenziato al rosario, al funerale. Ora è tanto il dispiacere, il sapere che ha sofferto per una malattia che, soprattutto per noi casalesi, è un incubo».

Il 30 giugno in occasione del passaggio di consegne al Rotary Vercelli, in apertura della conviviale, è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo di Enrico Rever-

chon. E' stato condannato a tre anni e mezzo di carcere il commercialista vercellese accusato di aver incaricato il suocero di curare la liquidazione del fallimento di una società immobiliare senza autorizzazione. Il giudice Enrica Bertolotto ha accolto in toto la richiesta del pubblico ministero Rosamaria Iera che aveva chiesto 3 anni e sei mesi per il professionista.

Nel 2013 a Gattinara fallisce una realtà immobiliare. Il commercialista vercellese incarica la società del suocero di curare la liquidazione. Questo passaggio finisce, però, al centro delle indagini della magistratura in-

quirente, poiché il professionista non avrebbe richiesto l'autorizzazione al giudice delegato. Nel 2016 gli viene quindi revocato l'incarico. Intanto le indagini proseguono e si arriva alla richiesta di rinvio a giudizio. La Procura contesta al commercialista proprio l'atto doloso di affidare l'incarico al suocero e l'uomo viene quindi mandato a processo. Tra le contestazioni dell'impianto accusatorio anche il fatto che la contabilità di una delle attività viene affidata ad una società in accomandita semplice di cui l'imputato è socio.

A fine 2019 si celebra la prima udienza. Al banco dei

testimoni sfilano l'attuale curatore fallimentare, gli agenti della Guardia di finanza che hanno curato le indagini e proprio l'imputato.

A inizio gennaio, nel corso della seconda udienza, il pm chiede la condanna a tre anni di carcere. La difesa, in quell'occasione, punta su un aspetto: «Se le irregolarità ci sono state, sono state compiute

senza volontà di recare danno al fallimento o favorire il soggetto che

il commercialista aveva incaricato della liquidazione». Questo non ha convinto il giudice ad assolverlo.

ma.mr.

ADDIO ALLA PROF LICIA MONTINO

Cordoglio in città per la morte di Licia Rippa Montino, per anni insegnante di Educazione artistica alla scuola media Verga. Aveva 84 anni. La sua affabilità e la sua dolcezza sono state apprezzate da generazioni di allievi, che a distanza di anni la ricordavano con affetto. I funerali della professoressa Montino sono stati celebrati nella giornata di ieri, giovedì 2 luglio, nella parrocchia delle Maddalene.

DEHORS, INTERROGAZIONE DEL PD

«Quali sono gli esercizi a cui non è stata concessa l'autorizzazione per l'ampliamento del dehor e, in particolare, in base a quali articoli del Nuovo Codice della Strada e dei Regolamenti comunali è stata negata l'autorizzazione all'ampliamento del dehor dell'esercizio in Via Verdi e degli altri esercizi a cui non è stata consentita tale estensione?». Lo chiedono i consiglieri Alberto Fragapane, Maura Forte, Michele Cressano, Carlo Nulli Rosso, Manuela Naso e Alfonso Giorgio in un'interrogazione rivolta al sindaco di Vercelli, al presidente del Consiglio comunale ed all'assessore competente. Il documento prende spunto da alcuni articoli della stampa locale, da cui «si evince che ad alcuni esercizi non sia stata concessa l'autorizzazione per l'ampliamento del dehors - si legge - Tra le motivazioni citate in merito alla mancata autorizzazione rispetto ad un esercizio in via Verdi, si menzionano motivi di sicurezza e problematiche legate alla collocazione del dehor di fronte all'esercizio».

Aggressione a una ballerina di un locale notturno Sconterà una pena di 28 mesi per violenza sessuale e lesioni

Condanna di due anni e quattro mesi: questa la pena per un operaio di Borgosesia che doveva rispondere di violenza sessuale, violenza privata e lesioni. Secondo l'accusa l'uomo ha aggredito, a novembre, una ballerina di un locale notturno. L'operaio è stato giudicato in rito abbreviato.

A giugno una ballerina di un locale notturno del Vercellese presenta una denuncia alla Questura. Scattano dunque le indagini della squadra mobile. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la ragazza respinge l'operaio dopo uno spettacolo. A questo punto lui l'attende fuori dal locale e la insegue per circa 20 chilometri. Lei, quindi, si ferma in una

zona centrale di Vercelli: l'operaio scende dal suo veicolo e apre lo sportello dell'automobile della donna. A questo punto, secondo l'impianto accusatorio, l'avrebbe presa a pugni e anche palpeggiata nelle parti intime. In quel momento sopraggiunge un passante che riesce a farlo desistere. L'operaio sarebbe poi stato riconosciuto grazie alle immagini delle telecamere, all'incrocio dei dati dei lettori delle targhe e anche da un pagamento effettuato con il bancomat.

Le indagini sono state condotte dal sostituto procuratore Maria Giovanna Compare. La ballerina era stata anche sentita in incidente probatorio. Aveva riportato

12 giorni di prognosi. L'uomo è assistito dagli avvocati Lucetta Patriarca e Gianluca Guala Molino, che stanno valutando la possibilità di appellarsi: i due legali contestano l'accusa di violenza sessuale e ritengono che l'aggressione non sarebbe stata così brutale come raccontata dall'accusa.

L'operaio non è nuovo a queste accuse: aveva appena finito di scontare gli arresti domiciliari per un episodio simile datato 2018. Era stato condannato a due anni e quattro mesi per aver rotto il naso e tentato di trascinare giù dall'auto una ragazza residente a Varallo. Per quei fatti, l'uomo si era sempre dichiarato innocente.

ma.mr.

SCONTRO TRA DUE AUTO IN CORSO SALAMANO

Scontro tra due auto nella notte tra mercoledì e giovedì in corso Salamano.

Intorno alle 23,25 del 1° luglio, una squadra vigili del fuoco del comando di Vercelli è intervenuta all'altezza del ristorante "Le Risaie". Due autovetture, una Bmw con a bordo due persone (padre e figlia) e una Ford Focus, con altre due persone a bordo, si sono scontrate. La Bmw è finita dentro il dehors del ristorante.

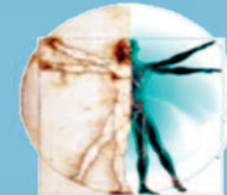
I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area interessata dall'incidente, mentre il servizio sanitario 118 ha trasportato all'ospedale Sant'Andrea una delle persone che viaggiava sulla Focus.

mcg



IL PODOLOGO

LO SPECIALISTA DEL PIEDE

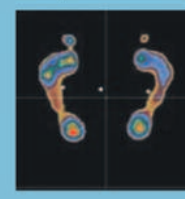
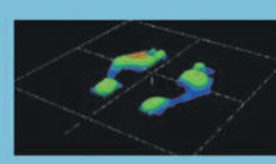


Cosa tratta il Podologo?

Patologie dell'appoggio del piede - Alluce valgo - Alluce rigido
Piede Piatto - Piede cavo - Fascite Plantare - Metatarsalgie - Tallodinia
Piede sportivo - Piede diabetico - Ulcere diabetiche e arteriopatiche
Onicocriptosi (unghie incarnite) - Ipercheratosi (callosità) - micosi - verruche - onicodistrofia (errata crescita unghie) - Piede pediatrico
Piede geriatrico - Piede Reumatico - Problematiche Posturali

La visita Podologica comprende:

a) un momento valutativo: la valutazione del piede si basa innanzitutto su una valutazione morfologica e biomeccanica, sulle impronte di carico, sull'assetto posturale del piede ed è coadiuvata da un esame computerizzato dell'appoggio che consente la lettura di molti problemi statici e dinamici



b) un momento terapeutico: nel caso di patologie risolvibili in sede con ortesi, apparecchi per correggere o limitare gli errori posturali
c) un momento informativo: a supporto e integrazione della terapia e per migliorare la gestione del " sistema piede "



Plantari accomodativi



Plantari funzionali



Plantari posturali



Ortesi in silicone

DOTTOR MAMBRIN DAVIDE - PODOLOGO OSTEOPATA
Specializzato in POSTUROLOGIA CLINICA
TERAPISTA DEL DOLORE

Ozonoterapia - Laserterapia - Tecarterapia - Cryoterapia

VISITA PRESSO LO STUDIO DI: CORSO PAPA GIOVANNI, 29 - VERCELLI

EX STRADA VECCHIA CASALE

PER URGENZE CONTATTATEMI 346 1674073